

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testine.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il *Journal des Débats* dice che il centro sinistro, dopo la votazione contro l'ordine del giorno Paris, si separò dai partiti estremi, volendo che il ministero si riavesse dal suo scacco. I giornali repubblicani dicono che l'Assemblea dimostrò la sua impotenza.

Il *Constitutionnel* dice che la seduta di ieri è la morte del parlamentarismo. Parecchi giornali dicono che lo scioglimento dell'Assemblea è la sola soluzione.

VERSAILLES, 9. — Stamane si riunì il Consiglio dei ministri. Ignorasi se MacMahon indirizzerà un Messaggio all'Assemblea.

I deputati del centro destro ed altri presenteranno parecchie proposte per lo scioglimento dell'Assemblea.

Diario politico

L'interpellanza Brun ebbe luogo all'Assemblea di Versailles il giorno 8, e vi destò una discussione animatissima, che dai termini ristretti dell'interpellanza si è allargata sul terreno della politica generale del governo, e sulla essenza dei poteri conferiti al maresciallo MacMahon dalla legge del 20 novembre.

Furono proposti parecchi ordini del giorno, dei quali tre vennero votati dall'Assemblea, uno da Luciano Brun, che includeva una censura al ministro dell'interno per la sospensione del giornale l'Union, ma l'Assemblea lo respinse con 379 voti contro 80. Questo risultato è un colpo mortale per la falange legitimista, che avea chiamato a rac-

colta tutte le sue forze. Il ministro Fourtou, per quanto si può dedurre dai brevi cenni del telegrafo, fu assai felice e convincente nella sua risposta. Egli si richiamò alla legge del 20 novembre, secondo la quale i poteri del maresciallo non possono essere messi in discussione ed attaccati: ricordò le misure prese dal ministero contro i bonapartisti, per cui quella riferibile all'Union non è che una conseguenza dell'imparzialità, che il governo si è preffisso di usare verso tutti i partiti.

Il governo avea quindi accettato l'ordine del giorno di Paris, secondo il quale l'Assemblea, decisa a sostenere energicamente i poteri conferiti per sette anni a MacMahon, e riservandosi l'esame delle leggi costituzionali, passava all'ordine del giorno. Ma i termini di quest'ordine, che, secondo noi, non pregiudicavano menomamente l'avvenire, e che per conseguenza erano accettabili da tutti i partiti, non parvero soddisfacenti alla maggioranza dell'Assemblea, la quale respinse anche l'ordine del giorno Paris con 368 voti contro 330.

Se il primo voto era stato uno scacco per legitimisti, il secondo lo fu per i ministri, il quale si è poi riavuto nell'ordine del giorno puro e semplice, che fu approvato con 339 voti contro 315.

Nel suo laconico linguaggio il telegrafo non può spiegarci le vicende della lotta così chiaramente, da poterne misurare tutta l'importanza e tutte le conseguenze; aspettiamo perciò i giornali francesi colle date dell'8 e del 9 per poterne concretare un giudizio. Sappiamo bensì che dopo la seduta il ministero ha offerto le sue dimissioni, e che il maresciallo MacMahon, come si prevedeva, ricusò di accettarle. E un

atto che comprova la ferma risoluzione del maresciallo di non lasciarsi scavalcare nei poteri conferitigli dall'Assemblea; ciò che già si presagiva dall'ordine del giorno all'armata dopo la rivista di Longchamps, e che ora si aspetta di veder confermato col Messaggio annunciato dal telegrafo dopo la seduta di mercoledì.

Il *Journal des Débats*, organo del centro sinistro, lascia credere che questo partito abbia, nella grave discussione, assunto la parte di moderatore, dopo la votazione contro l'ordine del giorno Paris, separandosi dai partiti estremi, e votando per l'ordine del giorno puro e semplice. Ma dopo i precedenti vi è il pericolo che questo atto di generosità nasconda un'insidia.

La stampa repubblicana, ed altri giornali di diverso colore dicono che lo scioglimento dell'Assemblea è la sola soluzione possibile, dopo quanto avvenne in questi ultimi giorni.

Un dispaccio di Alessandria d'Egitto viene a calmare tutte le inquietudini che si erano destate per la tensione dei rapporti fra il Kédive e il Sultano. Questi avrebbe scritto al primo una lettera, dove si accerta che le relazioni della Porta coll'Egitto non potrebbero essere migliori. Alla buon'ora.

Nessuna importante notizia di Spagna.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 luglio.

V'ho parlato l'altro giorno d'una combinazione che togliendo l'on. Minghetti alle finanze, metterebbe in quel posto l'on. Sella. A prima giunta la cosa era tale, da promuovere un senso d'incredulità motivata sui persistenti rifiuti che

l'ex ministro oppose nei passati mesi ad ogni offerta: ma eccolo qui a Roma a testimoniare in persona colla sua presenza che la cosa è non solo probabile, ma per giunta benissimo avviata. Tosto arrivato l'on. Minghetti se ne vedranno gli effetti.

Naturalmente il filo di questa evoluzione sfugge ancora alla curiosità pubblica. Per conto mio posso dirvi soltanto che l'on. Sella cederà innanzi a dichiarazione d'un disinteresse e d'una lealtà, che una volta conosciuti formeranno la gloria dell'on. Minghetti. E Sella e Minghetti a influenze riuscite saranno in caso d'infrenare da una parte le intemperanze della sinistra e dall'altra le trappolerie della clericalia, che non giova dissimularlo, va acquistando una influenza pericolosa.

Vuolsi che sull'animo di Sella abbiano avuto grande peso i consigli del sig. de Kudell, ministro germanico. Non fu pressione, ma semplicemente solidarietà in azione. A Berlino si crede che il clericalismo avrà sempre una speranza di riscossa, finchè, nuovo Anteo, potrà, svincolandosi dalle braccia di Bismarck, toccar terra in Italia e rifarsi in torre.

Tutto questo badate non ve lo dò per cosa fatta ma un conubio Minghetti-Sella, che or sono sei mesi pareva un assurdo, oggi sorride a quanti si affacciano alla situazione non dal finestrino dei partiti, ma dai larghi orizzonti dell'interesse nazionale.

E la Camera? domanderete voi. Quello che debba avvenire della Camera non so, ma la nuova combinazione si presterebbe tanto al mantenimento che allo scioglimento: gli amici di Sella formano un gruppo di qualche importanza, e

dando il suo nome in auspicio ad una politica più ferma sul terreno religioso; è impossibile che nelle file dell'opposizione temperata il gabinetto non trovi molte e molte adesioni.

Chiederò questa lettera dedicata all'on. Sella col farvi sapere che un forte partito vorrebbe farne valere la candidatura nelle prossime elezioni amministrative. Egli resiste sinora; ma sono persuaso che non resisterebbe a una dolce violenza che lo volesse mandare al Campidoglio. I. F.

IL PROBLEMA DEL LAVORO
in Inghilterra ed in Italia

Quei pochissimi italiani che si diletano di studi sociali ed hanno seguito nel mese di giugno nel *Times* le stupende discussioni sul *Factory Bill*, (progetto di legge sulle fabbriche) presentato dal ministro dell'interno Cross, avranno tratto certamente da quella lettura argomento di amari paragoni. In Inghilterra da sessant'anni con grande carità e amore delle classi operaie, in specie dei fanciulli e delle donne, si investiga sotto tutti gli aspetti il problema del lavoro, e un grosso volume che si è già raccolto sui *Factory Acts*, a cui si aggiunge ora l'ultima discussione, fa fede dei fecondi risultati di queste ricerche sapienti (1). Nessuno più dubita in Inghilterra (all'infuori del Fawcett e di qualche altro ideologo dell'economia politica) intorno alla legittimità dell'azione del governo e alla bontà degli effetti conseguiti. Le leggi che disciplinano le ore, i limiti e le qualità del

(1) *The Factory and Workshop Acts*. — Londra, 1874.

APPENDICE

5)

In cerca di fortuna

RACCONTO

G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

X.

Federico Onesti era travagliato, doloroso, ma non per anco avvilito. Prese a consigliarsi con sua moglie, la quale era una donnaiuola anche abbastanza ardita per non essere indegna di lui; e dai due bravi coniugi fu deciso d'abbandonare col fucile la Patria e andar cercar altrove fortuna.

L'artista avea costruita la sua arma ad insaputa del padrone dell'officina a cui era addetto. Studiando e lavorando la notte e nelle ore rubate al tempo per desinare, era giunto ad inventare un arnese buono davvero. E di ciò avendo egli pure coscienza lo recò al suo maestro perchè lo esaminasse. Questi osservò attentamente ogni minuta parte del fu-

cile presentatogli e poi domandò all'Onesti cosa intendeva di farne.

Il giovinotto allora narrò ingenuamente tutta l'avventura e i passi fatti per farlo presentare al governo; conchuse che disperava d'un buon esito in Patria e che perciò si trovava costretto d'andare in cerca altrove di quanto non gli avea saputo recare il suo paese natio. «E come si sta a danari? chiese il dadrone. «Per viaggiare e' ce ne vogliono non pochi.»

Gli è appunto a codesto fine che adesso mi volgo a lei; mi presterebbe ella quanti mi occorre?»

«Sì, sì, caro Federico, semprechè anche al tuo povero padrone possa tornar utile in qualche cosa la scoperta.»

«Come direbbe ella eh'io mi contenessi?»

«Sentimi bene. Tu in questo momento dovresti recarti in... che attualmente è uno Stato assai prospero e dal quale con fondamento si potrebbe sperar qualche cosa. Piacendo il tuo fucile, è facile che ti offrano di scegliere fra i due partiti. O di cederne il privilegio dell'invenzione, nel qual caso tu saresti utile a te, ma io non potrei entrarci: o di metterti a capo della costruzione d'un dato numero d'armi del tuo sistema, e qui potrei esserci anch'io. Più utile di questo, nemmeno a te potrebbe riuscire alcun altro mezzo; tu lo accetti, ma

domandi di costruire per te le armi e fornirne poscia l'esercito direttamente; la qual cosa venendoti accordata, io pure mi trasferisco colà, piantiamo la fabbrica e l'affare non torna lieve.»

«Quand'è così, io riconosco di dovere a lei tutto quanto possiedo di cognizioni d'arte; mi fornisca il bisognevole pel viaggio, che impendo in compagnia di mia moglie, e la società nostra è formata.....»

XI.

Due mesi erano corsi sui fatti che ho narrati fin qui.

In casa di quella tale signora, alla solita conversazione, erano convenute una sera le solite notabilità più notabili.

Si discuteva sul valore da darsi alle solite notizie che recano giornalmente o periodicamente i giornali.

Fra quelle teste piene di tutto, v'era anche chi si credea competente a giudicare al merito di essi in fatto di letteratura e di lingua.

E necessariamente non mancavano quelli che ne stimavano l'autorità politica sociale, commerciale, artistica, ecc.

Uno di quei signori, così ragionando, prese in mano un giornale grande grande con carattere piccolo piccolo, fra i moltissimi che si trovavano ammonticchiati sopra d'un tavolo. Lo alzò, dicendo a coloro che l'attorniarono:

«Questo che è l'Indispensabile, io lo ritengo il più buono di quanti ne abbiamo nel nostro paese.»

«Lo è.»

«Non lo è. Gracidavano gli altri; e così si succedevano le questioni.»

Quello che sosteneva la tesi, essere l'Indispensabile un buon giornale; fissando gli occhi nella terza pagina, lesse a voce alta:

«Si ha dalla Gazzetta Ufficiale di...»

«Oh! continuò poscia volgendosi all'intera assemblea e invitando tutti ad udirlo «questa è notizia per noi importantissima; udite un poco.»

«Si ha dalla Gazzetta Ufficiale di...»

«Il giorno 25 luglio anno corrente si presentava alla Segreteria del nostro Ministero per gli affari di guerra un giovinotto artigiano di... di professione armaiuolo, chiamato Federico Onesti.....»

«Onesti! Esclamarono in coro i convenuti.»

«Onesti Ripeté il leggitore e continuò:

«..... sottoponendo all'esame un nuovo fucile di sua invenzione.»

«Esaminatosi l'arma, questa fu trovata d'un organismo da potersi giudicare il migliore di quanti ne possa aver mai inventati la famosa arte di uccidere il prossimo.»

«Messo alla prova il fucile Onesti,

«fu trovato che, come avea dichiarato l'artista, scarica dodici palle in tre minuti, lanciando i proiettili a 300 metri di distanza.»

«Il Ministero ha deciso doversi tentare ogni via perchè la suddetta arma sia adottata nello Stato per tutto l'esercito, proponendosi per esecutore l'inventore medesimo.»

«Cel'ha fatta in fede di galantuomo! Esclamò al terminare della lettura il noto illustrissimo avvocato Pigmei.»

«Già la nostra città ha sempre partorito dei geni. Sentenzio compunto l'on. Fadelbene.»

«Dicano quel che vogliono, gli stranieri gridò uno che non avea ancora parlato «ma se vogliono aver qualche cosa di buono, bisogna che si rivolgano a noi.»

«O che noi ci rivolgiamo ad essi per far valere le cose nostre. Osò insorgere l'avvocato Pigmei, disgustato com'era dell'esito delle sue premure; ma per sua ventura la frase fu derivata dall'aria con un:

«Fatto sta che l'Onesti si è rivolto a...»

«Ed ha trovato fortuna! Fu sepolta in seno d'oblio quella disgraziata faccenda.»

G. EVANGELISTI.
Fine.

lavoro per fanciulli e per le donne hanno migliorato le condizioni fisiche delle popolazioni, e, grazie al loro provvido aiuto, si è posta in atto la legge sulla educazione obbligatoria.

Ed invero che giova proclamare il dovere astratto della istruzione, se non s'impone ai padroni l'obbligo di lasciare ai giovanetti operai il tempo d'istruirsi? In Inghilterra ognuno intende che la legislazione sulle fabbriche completa e seconda quella sulla educazione obbligatoria. Ciò che i francesi e gli italiani chiamano istruzione obbligatoria, gli inglesi qualificano per educazione obbligatoria (*Compulsory education*).

Se gli italiani non avessero le grandi questioni politiche che occupano, come tutti sanno, mirabilmente il loro tempo, questo studio modesto del lavoro dei fanciulli e delle donne, coordinato colla educazione obbligatoria, dovrebbe fissare l'attenzione del Governo e del Parlamento. In qualche parte d'Italia e per accennare un solo esempio, nelle cave di zolfo della Sicilia, cresce una gioventù scialba, debole, condannata precocemente alla morte per colpa dell'immane lavoro che i giovanotti devono compiere sepolti vivi sotto terra. Infelici! Invano essi desiderano ciò che tutti i fanciulli cercano alla loro età: *L'aere dolce che del sol si allegria*; la legge crudele della loro patria non li tutela!

Il Ministro Lanza ebbe un buon pensiero nel 1872; coll'aiuto dei prefetti istituì una richiesta sulla tutela della salute degli operai, sia sotto il rapporto delle ore di lavoro, sia sotto quello della natura del medesimo. Alcune provincie avevano già iniziato spontaneamente tali indagini preziose, e sono caramente noti ai Lombardi gli studi del dottor Bonomi presentati al Consiglio provinciale di sanità di Como. Quale effetto ebbe la circolare del Ministro Lanza?

Non si conosce che una bella relazione della Giunta di statistica di Bologna scritta dall'egregio Ravà; e qualche lavoro di minor valore. Le domande del Ministro sono rimaste senza risposta, o le risposte diligenti giacciono negli scaffali polverosi del Ministero dell'interno. Il nuovo Ministro ha lasciato lo studio del suo predecessore come si usa in Italia o ne ha colpa il paese che non ha compreso la importanza civile della interrogazione del Governo? In Inghilterra questi dubbii non sarebbero leciti, nè possibili.

Il Governo avrebbe già pubblicato le risposte ottenute, commettendole all'esame degli interessati cioè dei padroni e degli operai. Gli uni e gli altri le avrebbero studiate e discusse con grande alacrità nelle loro associazioni e si sarebbe a poco a poco formata un'opinione media, guida e luce del Governo e del Parlamento. Ma qui tutto è buio; e la poca favilla accesa dal Ministro Lanza fu secondata da tenebre ancor più dense.

È una vera melanconia; e non si può spiegare come le piccole questioni di una banchina o di una strada riescano ad appassionare i nostri animi di sdegni epici e i grandi problemi sociali dei lavori ci lascino freddi ed indifferenti. La nostra nazione nata ieri sarebbe già così vecchia di spirito?

(Sole) LUIGI LUZZATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — I ministri della guerra e della marina, sulla comunicazione del ministro per gli affari esteri, hanno studiato la proposta che verrà discussa al Congresso di Bruxelles.

Sappiamo che i due ministri, mentre si sono mostrati favorevoli al progetto in massima, han dovuto rilevare alcuni punti che sarebbero di un'applicazione impossibile. Crediamo sapere che su questi diversi punti contestati il governo italiano sia perfettamente d'accordo con i governi inglese e francese.

MILANO, 9. — Il principe Umberto era, ieri l'altro, di ritorno nella nostra

città, da Verona, diretto per Somma. Egli è accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale De Sonnaz, dal colonnello Morra e dal capitano Brambilla.

La principessa Margherita e il principino di Napoli partiranno nella prossima settimana per Bagni

(Perseveranza)

CREMONA, 8. — Togliamo dal giornale *Il Torazzo*:

I nostri fornai, sciolti dalla pastoia della meta, sembrano bene incamminati per la via del comune interesse.

Senza aspettare che terminasse la prima quindicina di luglio, hanno oggi ribassato il prezzo del pane di 8 cent. al chilogramma, stabilendo i seguenti prezzi:

Pane di prima qualità Cent. 56 al Chil. — di seconda Cent. 42 — di terza cent. 20.

LIVORNO, 7. — Secondo la *Gazzetta Livornese* ieri l'altro mattina, per causa della nebbia straordinariamente densa rimaneva arenato, tra la stazione marittima e il Marzocco, il proscavo *Sardagna*, comandato dal capitano Bussolin.

PISTOIA, 8. — Persone giunte da Pistola, dice la *Patria* di Bologna, narcano che circa le ore 10 ant. vi fu nella piazza del mercato un assembramento di popolo, per protestare contro il monopolio del grano che volevasi macchinato da alcuni grossi mercanti, i quali l'avevano ritirato dalla piazza per rincarlo. Fu distribuito qualche pugno.

PISA, 9. — Durante la giornata di ieri a Pisa ci fu timore che si avessero da rinnovare i disordini. I fornai, che avevano ribassato il prezzo del pane a 48 e 45 cent. al chilo, si posero in sciopero, protestando di non poter vendere il pane a prezzo minore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il *Fanfulla* reca: Abbiamo da Parigi gravi notizie.

Nessuno mette più in dubbio il vero significato del proclama del maresciallo Mac-Mahon all'esercito. Quello cioè di far capire che qualunque fosse la decisione che l'Assemblea avrebbe presa, egli non permetterebbe che il voto dello scorso novembre venga revocato o invalidato.

Il maresciallo presidente è deciso a sciogliere anche violentemente l'Assemblea se il voto che darà fosse contrario al potere accordatogli.

Intanto, fuori dell'Assemblea, ci sono uomini che, prevedendo uno scioglimento violento e forse l'arresto di qualche deputato hanno preparato le cose in modo da far sorgere gravi complicazioni interne.

— Il *Français* racconta che il Manifesto del conte di Chambord giunse improvviso non solo per la redazione dell'*Union*, ma anche per tutti i capi del partito monarchico, compreso il duca di Larocheffoucauld, che partì per Londra senza conoscere il Manifesto.

La *Gazette de France* dice che una copia ne era stata data, nella mattina, del 3, al conte di Parigi.

— Il *Constitutionnel* riporta la voce che il signor Tailhaud, ministro della giustizia, di ben note opinioni legitimiste, abbia offerto al maresciallo la dimissione dopo il manifesto del pretendente e dopo le dichiarazioni ostili al settennato che furono fatte dal duca de Larocheffoucauld.

La *Republique Française* dà cop riserva la notizia che il governatore della Nuova Caledonia, signor Gaultier de la Richer e, debba esser sostituito dal capitano di vascello de Pritzbuév.

SPAGNA, 4. — Un dispaccio da Barcellona, che troviamo nei giornali tedeschi, annunzia che il generale in capo dei carlisti in Catalogna, generale Tristany, è stato sostituito dal suo posto, ed in sua vece fu chiamato il generale Lizarraga.

AUSTRIA UNGHERIA, 7. — Si ha da Vienna:

La *Tegas Presse* annuncia: Quest'oggi sotto la presidenza dell'imperatore, ha luogo una conferenza dei capi dell'esercito, fra i quali l'arciduca Alberto, Koller e John. Scopo della conferenza sarebbe l'introduzione delle riforme proposte da Koller e John.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio contiene:

R. decreto 8 giugno che autorizza la Società cooperativa di consumo denominata *L'Economia*, sedente in Genova e ne approva lo statuto.

R. decreto 14 giugno che riconosce come legalmente esistente e abilitata e ammette ad operare nel regno a termini del suo statuto, la Società prussiana per le assicurazioni dei trasporti, denominata *Lloyd Renano-Westfalo*, sedente a Munch Glodbach.

R. decreto 29 giugno che contiene quanto segue:

Gli esami di concorso ai posti vacanti nel r. collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie in Torino, per l'anno scolastico 1874-75, cominceranno col giorno 10 del prossimo venturo agosto, ed avranno luogo, per gli aspiranti iscritti nelle provincie continentali, d'antico regno sardo, nelle città di Torino, Alessandria e Genova; e, per quelli della Sardegna, in Sassari e Cagliari.

Disposizioni nel personale giudiziario. Nuovo concorso di ammissione al primo anno della scuola militare, e al primo secondo e terzo anno dei collegi militari di Napoli, Firenze e Milano. Le domande per l'ammissione a questi esami dovranno essere presentate prima del primo settembre prossimo.

Due concorsi, l'uno per esami e l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti d'artiglieria e del genio. Le domande dovranno essere presentate prima del primo novembre 1874.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Provveditorato agli studi. — Esami delle scuole secondarie

Gli esami di licenza nel R. Ginnasio e nella R. Scuola Tecnica di Padova avranno principio il 31 del corr. luglio alle ore 7 ant.

Gli esami saranno in iscritto ed a voce e verseranno sulle materie prescritte dal R. decreto 10 ottobre 1867 e dalle Circolari ministeriali del 1 e 28 novembre 1870.

Gli aspiranti presenteranno prima del 29 corrente mese di luglio al direttore del Ginnasio o della scuola tecnica la loro domanda in carta da bollo corredata:

a) dell'attestato di nascita,
b) dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo,
c) della quietanza del pagamento della tassa prescritta dalla legge.

Per gli alunni provenienti da Istituto Regio o paraggiato, terrà luogo degli attestati a. b. la carta d'ammissione debitamente firmata.

Gli esami di promozione delle varie classi avranno principio il giorno 30 corrente tanto per le scuole tecniche, quanto per le classiche; e continueranno secondo l'ordine che verrà stabilito dal preside o direttore del rispettivo Istituto.

Si seguiranno per questi esami le norme segnate nel Regolamento 19 settembre 1860 per le scuole tecniche, e 1 settembre 1865 per le classiche.

Si avverte che l'attestato della licenza ginnasiale è richiesto come documento per l'ammissione alla licenza liceale. Padova, 4 luglio 1874.

Il R. Provveditore LEOPORA.

Calcolo sublime!! — Un individuo che abbisognava per sei mesi di 150 lire, portossi da un cotale in odore di uomo benefico, e gliene richiese; «vi servo subito, rispose il nostro Cante; han inteso, che mi pagherete anticipatamente il dieci per cento al mese, e mi rilascerete una vostra accettazione.»

Se il fido fosse stato a dieci mesi, si domanda ad un abile computista, quanto avrebbe riscosso per la sua obbligazione il povero bisognoso.

Reclamo elettorale. — Il *Bacchiglione* riferendo senza commenti la notizia di un reclamo, che venne interposto alla Giunta, affinché, annullate le schede, che non identificavano la persona del sig. *Giacobbe Trieste*, la carica di consigliere venisse conferita a quello fra i candidati che dopo il prof. Callegari ha ottenuto un maggior numero di voti, sembra voler convalidare l'attendibilità del reclamo stesso; il che ci sorprende.

Il desiderio del *Bacchiglione* di sostituire al sig. *Giacobbe Trieste* il candidato, che vien dopo il prof. Callegari, si spiega facilmente; ma ciò che non sappiamo spiegarci, sia pur vivissimo questo desiderio, si è come Avvocati che aspirano a sedere nel Consiglio Comunale, mostrino ignorare affatto ciò che in simili casi dispone la Legge comunale e provinciale.

Si premette che allo stadio in cui si trovavano le operazioni di scrutinio, quando il reclamo fu interposto, e per altre circostanze, non crediamo che la nomina di *Giacobbe Trieste* possa essere invalidata. Ma lo fosse anche, l'invalidazione non produrrebbe mai le conseguenze che gli Avvocati Aspiranti-Consiglieri del *Bacchiglione*, se ne aspettano.

La legge è troppo chiara per ammettere dubbi.

All'art. 72 dice:

«Se l'elezione porta nel Consiglio alcuni dei congiunti di cui all'art. 27 (1) il consigliere nuovo viene escluso da chi è in ufficio; quello che ottenne meno voti da chi ne ebbe maggior numero; il giovane dal provetto.»

In tali casi si procede immediatamente a surrogare gli esclusi sostituendovi quelli che ebbero maggiori voti.»

Nei soli casi contemplati da questo articolo, e non in altri, avrebbe luogo l'immediata surrogazione al Candidato escluso con quello che ebbe il maggior numero di voti dopo i nominati.

Dunque nella migliore delle ipotesi, che non crediamo probabile, il *Bacchiglione* dovrebbe contentarsi di veder vuoto fino all'anno venturo uno dei seggi dei Consiglieri Comunali.

È troppo poco per le aspirazioni del *Bacchiglione!*

(1) Art 27. Non possono essere contemporaneamente consiglieri nello stesso Comune gli ascendenti, i discendenti, il suocero ed il genero ecc.

Consolazioni postume. — Il *Bacchiglione* non ha tutto il torto se cerca di consolarsi de'suoi disappuntamenti elettorali, ed è altrettanto giusto se si ricorda degli amici che lo hanno sovvenuto nella disgrazia: la gratitudine sarà sempre un sentimento degno di lode. Affinché peraltro non veda il carattere della parzialità, dev'essere piena ed estendersi a tutti coloro indistintamente a cui è dovuta.

Se il *Bacchiglione* si fosse uniformato a questo precetto, ieri non avrebbe commesso lo sbaglio di ringraziare soltanto il *Casino dei Negozianti* perchè ha contribuito alla riuscita di *Colpi* ed *Olivari*, mentre doveva sapere che il *Colpi* fu portato da tutte le liste, meno che da quella del *Corriere Veneto*, e l'*Olivari* figurava in tre altre liste.

Anche noi consorti, per il *Colpi*, reclamiamo dal *Bacchiglione* la nostra parte di gratitudine. E che partell!

Elezioni amministrative. — La Giunta municipale ha pubblicato l'avviso della proclamazione a consiglieri comunali dei signori *Colpi*, *Da Zara*, *Trieste Maso*, *Olivari*, *Cristina*, *Coletti*, *Scalfo*, *Trieste cav. Giacobbe*, *Callegari*.

I reclami contro le operazioni elettorali devono essere presentati al Consiglio comunale.

Prezzo del pane. — Sappiamo che incominciando da sabato prossimo, 11 corrente, nella pistoria Gaetano Da Rè via Pozzo dipinto num. 3876, viene venduto il pane bianco di prima qualità a cent. 66 e il misto a cent. 56.

Oggetti trovati che furono depositati alla divisione VI Municipale e che a termini di Legge devono essere pubblicati nel Giornale Ufficiale.

Un paio mutande, una chiave.

Centenario del Petrarca. — Importo sottoscrizioni per lavori in Arqua precedentemente annunciato nel *Giornale di Padova*, N. 185. . . . L. 7277. —

Nuove sottoscrizioni pervenute al Comitato esecutivo per Arqua Petrarca:

Ministero Istruz. pubblica . . .	Az. 15 L. 300. —
Verona, Munic. . . .	3 . 60. —
Veggiano id. . . .	1 . 20. —
Dal Consiglio scolastico della provincia di Trapani	
Istituti scolastici	
Trapani	64.55
Marsala	Az. 1 . 20. —
Alcamo	1 . 20. —
Candeo Silvio	1 . 20. —
Co. frat. Maldura	5 . 100. —
Voltan don Luigi	1 . 20. —
Famiglia Dionese di Padova	2 . 40. —
Stanghella, Municipio, Il oblaz.	2 . 40. —
Centanini dottor Domenico	3 . 60. —
	---, 764.55

Totale L. 8041.55

Società ginnastica *Alcide*. — Ci scrivono:

Onorevole sig. Direttore,

La interesse vivamente di volermi accordare un posticino nel di lei accreditato giornale, facendo inserire queste poche parole di ben meritata lode alla Società ginnastica *Alcide*, che offeriva l'altro ieri sera un privato trattamento.

Fu la prima volta ch'ebbi la fortuna di assistere a quell'Accademia e rimasi assai meravigliato, perchè l'esecuzione degli esercizi superò d'assai la mia aspettativa.

Cinque robusti giovanotti si presentarono al pubblico, che per verità era scarso in causa della poca capacità del locale per nulla adatto al genere dello spettacolo, ed eseguirono giuochi di forza e destrezza da ritenerli provvati artisti, non già dilettanti.

Ho veduto fare da un giovanetto salti mortali a corsa ed a piè fermo, da restare meraviglia, e lavori sul trapezio, dal medesimo con altro giovanotto, nuovi, difficili, arditi.

Un terzo sollevò tendendo le braccia in aria, dei manubri di ghisa del peso, abbastanza rispettabile, di sessanta chilogrammi, ed è quello che portò sulla persona gli altri quattro nell'esercizio dei gruppi e delle piramidi che piacquero molto.

Fu pure assai bene eseguito il lavoro sulla pertica appesa.

Altri si distinsero nei bellissimi scherzi comici e fecero vedere la propria forza e destrezza; tutti poi gareggiarono nell'eseguimento di salti di slancio e mortali.

Io non posso che congratularmi con tutti codesti signori, e render loro con queste due parole un pubblico atto di estimazione.

Padova 9 luglio 1874. P. F.

Corte d'Assisie. — Ad onta che in difesa di Marco Toninello, detto *Chinchinato*, di anni 24, seggano due egregi avvocati, uno indigeno, l'avv. Callegari, l'altro straniero, l'avv. Moroni di Monseice il suo caso è piuttosto semplice. Egli è accusato di ferimento susseguito da morte ed ecco perchè. Sanguin Giuseppe di Galzignano per recarsi nei suoi campi aveva d'uopo di passare pel podere di certo Forcato alla cui guardia era il Marco Toninello. La cosa può anche non essere così innocente ed alcuni mucchi d'uva tagliata, uno zoccolo, un coltello accuserebbero il Sanguin di aver voluto usufruire il passaggio per far botino dell'uva altrui.

Udendo passar gente il Toninello sparò un colpo all'aria inutilmente, e non sentendo risposta ne sparò un altro che andò ad incontrarsi sotto forma di minutissimi pallini nella regione del poplite del Sanguin. Correva la notte del 18 al 19 settembre 1873 ed il 22 il

Sanguin era morto per la cancrena originata da quella ferita. Disse ad Ambrosi Elisabetta, sua moglie, ed a Marco Sanguin che il Toninello era il suo fedele, ed il Toninello stesso ne faceva confessione a certo Crescenzo di aver buttato una stropicciata, perchè ghe sonéva che i tirasse via l'ua. Di questa opinione però non era ieri il Toninello il quale accenna che accosciatosi per invigilare i ladri, spaventato dalla loro presenza, nel muoversi gli scattò involontariamente l'acciarino dell'archibugio armato.

Il cav. Gambarà sostenne la volontarietà della ferita, ma si presentò alla difesa con due doni alla mano, il primo la preterintenzionalità dell'esito, il secondo la sua imprevedibilità.

L'avv. Moroni però insistè sull'accidentalità del colpo, appoggiandosi specialmente sui rapporti di buona amicizia, e di buon vicinato fra il Sanguin ed il Toninello, era dunque impossibile che così vicino non lo ravvisasse, impossibile che ravvisatolo gli invidiasse quel colpo. Se egli avesse avuto tristi intenzioni non era certo con pallini da 10, minutissimi, che potea realizzarle. Nell'arringa del P. M. l'egregio avvocato non trovò che delle induzioni e nulla più.

L'avv. Callegari entrò in campo con una subordinata. Egli ammise l'ipotesi del P. M., la volontarietà del colpo, ma ricorse all'art. 560, 2 per ritenere che fosse commessa nell'atto della difesa contro gli autori di furti o di saccheggio eseguiti con violenza verso le persone. E siccome a colpo d'occhio la violenza non era visibile il dott. Callegari colorì l'attitudine ostile dei ladri, la presenza fra loro d'un armato, come deve supporre fosse il Marco Sanguin, che asserisce d'essersi trovato in quell'ora a guardia dei suoi campi.

Il giuri mandò assolto il Toninello. Nel 27 febbraio di questo stesso anno è stato assolto in condizioni pressochè eguali Battistini Gioachino, di Anguillara: non vorremmo che l'impunità dei guardiani campestri che a mente fredda fucilano il prossimo, — ladro, ma sempre prossimo — passasse in consuetudine, molto più che nel caso di febbraio avevamo un uomo leso in un'articolazione, e qui invece avevamo un uomo mandato con tutte le regole all'altro mondo.

Corse di cavalli. — A quanto ci si assicura, lo spettacolo delle corse di quest'anno non troverà certamente riscoperto in alcun altro degli anni precedenti. Oltre ai valorosi cavalli, che fecero così bella prova di sé nelle corse passate, quali il *Vandato*, il *Cambrone*, il *Rigoletto*, il *Nin*, la *Gatta*, ne avremo altri di rinomatissimi, e che contrasteranno la palma alle nostre vecchie conoscenze, tanto da superare qualsiasi aspettativa.

Teatro Nuovo. — Ieri sera il teatro era più animato pel concorso di forestieri.

La *Muta di Portici* fu eseguita, come sempre in modo perfetto. Acclamatissimi tutti gli artisti.

Si volle il *bis* ormai divenuto d'obbligo del duetto fra Patierno e Medini; e senza pietà per i polmoni di ferro del primo, fu vivamente insistito per quello della di lui aria.

Le prove dei *Goli* in orchestra procedono alacramente.

Si ritiene che sabato 18 avrà luogo la prima rappresentazione; la quale certo otterrà un esito ancora più splendido di quello ch'ebbe a Bologna, Genova, Firenze, Parma, perchè affidata l'esecuzione ad una Fricci, ad un Patierno, un Pandolfini, un Medini; quadruplo che ricorderemo per molto tempo, e che sognerà un'epoca nei fasti del nostro teatro.

Sabato 11 *Forza del Destino*; domenica 12 idem.

In piazza Vittorio Emanuele II prima Corsa dei Sedioli.

Incendio. — La scorsa notte manifestavasi un incendio in un casolare ov'è situata una ghiacciaia, sul teni-

mento di Bassanello di proprietà di certo L. A. Il danno si fa ammontare a L. 2000 circa; finora non si conosce la causa del disastro.

Musica cittadina. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 10 luglio 1874 in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom. (tempo permettendo).

1. Marcia.
2. Sinf. I *Normani a Parigi*. M. Mercad.
3. Capriccio per clar. mi b. Frelk
4. Valz. *Vino, Amore e Canto*. Strauss
5. Scena, Aria e Miserere nel *Travatore*. Verdi
6. Duetto e Sestetto finale nel *Mackbet*. Verdi
7. Polka.

Visita alla filanda Jacur. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 9 corrente:

Ieri il R. Prefetto, accompagnato dal consigliere delegato, e dall'ingegnere del Genio civile addetto alla Commissione per le macchine motrici, si è recato a visitare il magnifico Stabilimento ad uso Filanda del sig. cav. M. V. Jacur in Salzano, Distretto di Mirano. Sull'importanza di questo Stabilimento noi abbiamo altra volta trattenuto i nostri lettori. In esso si è per la prima volta, dal valentissimo sig. Leone Romanin Jacur, applicato completamente il sistema dell'ing. Cocharad per togliere la nebbia che, dannosissima, si svolge ordinariamente nelle filande.

Il R. Prefetto assistette a parecchi esperimenti ed ebbe occasione non solo di ammirarne, il loro pieno successo, ma di congratularsi col sig. Romanin Jacur della saggia disposizione data a questo Stabilimento modello, e col proprietario per l'incremento da esso dato a questo ramo d'industria importantissimo, e pel beneficio recato al paese offrendo lavoro ed onesto guadagno a molte famiglie.

Asfissia. — La scorsa notte un individuo mentre vuotava una fogna, sgraziatamente vi perdette la vita per asfissia.

Arresto. — Dalle guardie di P. S. vennero arrestati certo L. G. per contravvenzione all'ammonizione, ed una donna di mal costume.

Disgrazia. — Ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele un sergente di fanteria, mentre voleva schivare una carrozza, fu travolto da un'altra che passava nello stesso punto, e ne riportò delle contusioni trasportato forti, per cui dovette essere trasportato al quartiere.

Ferrovie romane. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Ci scrivono da Firenze che il Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate Romane ha chiesto al Governo la autorizzazione di pagare uno dei tre semestri d'interessi dovuti agli obbligazionisti, valendosi della somma di 3 milioni e mezzo, che la Società delle Meridionali paga alle Romane per la linea Bologna Ancona. L'operazione finanziaria verrebbe fatta dalla Banca Romana.

Il Governo non ha preso ancora una deliberazione in proposito.

Banca di credito. — In seguito all'avvenuta fusione della Società di Monte Mario colla Banca di Credito Romano, le Azioni di quest'ultima (Azioni Tipo nuovo in oro) sono ricercatissime, ed in Borsa hanno avuto luogo in questi giorni varie contrattazioni a prezzi sostenutissimi. Pare che la domanda di questo Titolo sia causata dalla deliberazione presa dalla detta Banca di ricevere le proprie Azioni in pagamento dei terreni a Monte Mario e dei materiali da costruzione di sua proprietà.

Morto schiacciato. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*, 9:

L'altro ieri un facchino, addetto alla stazione di Porta Vescovo a Verona, attraversando incautamente un binario fu preso fra due vagoni e rimase orribilmente schiacciato.

Giardino dell'Allegria
QUESTA SERA
il Giardino è aperto
con
CONCERTO DI BANDA

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 9 luglio.

Nascite. — Maschi n. 3. Femm. n. 1.
Matrimoni. — Bencich Alessandro fu Gabriele, celibe, impiegato al Genio civile di Spezia; con Forlani Maria di Giovanni, nubile, casalinga, di Padova Weigelsperg bar. Adolfo fu Francesco, celibe, possidente, suddito austro ungarico; con Eglan Enrichetta fu Gualtiero, nubile, possidente, suddita britannica.
Patinelli Orenzio fu Luigi, celibe, tenente di fanteria di Lecce; con Sotti Emma di Pietro, nubile, possidente di Padova.

Morti. — Biancato umberto di Luigi, d'anni 6.

Visentini Luigi fu Marco, d'anni 69, bidello delle scuole magistrali, coniugato. Pegoraro-Decal Teresa fu Domenico, d'anni 44, cucitrice, vedova.
Tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano al *Monitore di Bologna*:
Roma, 8.

La *Libertà* annunzia essere monsignor De Merode gravissimamente infermo di polmonite. I medici disperano della guarigione. La malattia è pressochè inguaribile.

Il principe Milano di Serbia, se verrà in Italia, come si annunzia, sarà da S. M. il Re ricevuto in udienza privata non in Roma, ma in qualche città di provincia. (*Gazzetta d'Italia*)

Siamo assicurati che varii direttori di giornali inglesi si propongono di rinviare al *Foreign Office* una domanda affinché fra le clause da discutersi al congresso di Bruxelles, una ne sia inserita che si riferisca ai corrispondenti di giornali nei campi belligeranti.

Dopo le recenti guerre, e la parte presavi come corrispondenti dei giornalisti inglesi, una misura che assicuri le loro persone è divenuta indispensabile.

I giornalisti inglesi, è facile capirlo, attribuiscono una grande importanza alla loro proposta, e chiedono che venga presa in seria considerazione. (*Fanfulla*)

Corriere della sera

10 luglio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia 9 luglio.

(E) Il sacrificio è consumato. Dopo riunioni molteplici, dopo una polemica bene intonata, dopo un serozio di opinioni accentuate che permetteva di distinguere con chiarezza l'uno dall'altro partito; finalmente il parto fu quello della montagna; e l'accordo tra giornali rappresentativi idee opposte, programmi diversi così nell'ordine amministrativo che politico, venne solennizzato con quelle concessioni puerili e imprudenti che non mostrano che una cosa... la debolezza di partiti che le accolgono.

Io sarò aspro; ma parlando ad amici, credo mio dovere di far conoscere intera la mia opinione, conforme del resto a quella della maggioranza degli elettori sinceramente liberali.

Fin dal principio di codesta lotta elettorale amministrativa, *Rinnovamento e Stampa* hanno cominciato a far comprendere che oltre la capacità amministrativa, anche un'accertata opinione politica doveva costituire un elemento se non precipuo certo importante per distinguere i candidati da prescigliersi per il Consiglio comunale. E bene sta: se voi battete in breccia i clericali, pur riconoscendo in alcuni tra essi una capacità amministrativa distinta, voi dovete rifiutare nelle vostre liste il rappresentante così delle idee ultra conservative, come di quelle ultra democratiche. Un peso ed una misura.

Ma allorchè si giunse ai fatti, e cioè alla scelta dei candidati, che avvenne? Diciamo tutta la verità ed intera.

Il partito della *Stampa* e del *Rinnovamento* ebbe paura che i suoi uomini principali non riuscissero eletti: che gli assessori Papadopoli e Vivante non ottenessero i necessari suffragi per mantenere il loro posto; e con questa paura assolutamente inconsulta, non ebbe il coraggio di pronunciarsi con una lista che affermasse il partito liberale, partigiano dell'attuale amministrazione.

E quindi a far accogliere questi nomi dal partito capitanato dal *Tempo*, si accettarono persone ignote, nomi scoloriti, individualità mediocri e nulle; si fece una lista, che non comparve ancora nei giornali, ma che domattina forse comparirà per prima nel *Rinnovamento*, e che, conosciuta, farà sorridere, v'accerto più d'uno sull'esito di questa formidabile alleanza, auspice un numero così sconfinato di Carneadi.

Voi che a Padova avete combattuto, come doveasi e come dovesi fare perchè la lotta sia vera, perchè gli elettori abbiano un indirizzo sicuro nella compilazione delle loro schede, sarete convinti della giustezza di queste mie riflessioni.

Ed ora che avverrà? — Io lo temo; eppure non vorrei essere una triste Cassandra. Fra gli ignoti del partito coalizzato, ed i noti del partito clericale, gli elettori, che pensano alla sana amministrazione, e non curano la parte politica, che pure ha così diretta e necessaria influenza anche nella gestione d'un Comune, accoglieranno pure i secondi; ed allora cadrà il velo, che ha in modo tanto deplorabile coperto gli occhi dei liberali in questo ibrido connubio.

La *Gazzetta* non ha accettata finora la lista unica. È questo indizio di tatto, ed anche di pericolo? — Lo vedremo.

Estratto dai giornali esteri

La *Gazzetta di Spener* riferisce in testa della sua rivista politica che in occasione del recente giubileo di Francesco Giuseppe per l'ordine di S. Giorgio, l'imperatore Guglielmo gli ha inviate le felicitazioni più calorose e cordiali. L'imperatore Guglielmo espresse nelle medesime la sua gioia che i vecchi comilitoni di gloriosi tempi si siano nuovamente riuniti, ed espresse in pari tempo la sua fiducia che questa amicizia non avrà a temer nuove prove, ma piuttosto è sperabile che sia in condizione di assicurare a tutti parimenti per lunghi anni la pace desiderata.

Regna ancora il massimo mistero sul risultato delle conferenze di Fulda.

La *Gazette de Voss* sosterrebbe che non si farà u. a pastor le colletiva; invece il clero riceverebbe a parte le istruzioni vescovili. Così avrebbe già fatto il vescovo di Paderbona, il quale disse ad alcuni sacerdoti che i supremi pastori della Chiesa avevano avuto nuovo coraggio al sepolcro di S. Bonifacio, ed avrebbero deciso unanimamente di continuare la pugna per i diritti della Chiesa, come lo esigeva il loro giuramento episcopale.

Janisewski al suo ritorno in patria ebbe a sapere con sorpresa che la sua casa era stata perquisita per cercarvi la bolla pontificia che lo installava come amministratore delle diocesi di Posen e Gue en durante la cattura di Ledochowki. Egli dovette confessare di avere ricevuto questa bolla, ma non fu possibile di recuperarla.

Londra, 8.

Sabato venturo D'Israeli tiene un pubblico discorso in occasione della solenne inaugurazione della statua del Lord Derby di fronte all'edificio del parlamento.

Il duca e la duchessa di Edimburgo rimangono fino al 22 luglio a Tugenheim.

Costantinopoli, 7.
Il governo turco si sarà rappresentato al congresso internazionale di Bruxelles.

— Raschid Pascià sarebbe destinato ambasciatore a Vienna.

I medici Bartoletti ed Aly, effendi, bey, delegati della Turchia al congresso internazionale sanitario sono partiti di qui a quella volta.

L'eccitazione sorta in conseguenza del conflitto fra i Greci e gli Ebrei non si è ancora acquetata nei quartieri di Phanaz, Galata, e Haskui.

Berlino, 8.

L'uso promiscuo delle campane da parte dei vecchi cattolici fu recusato dal ministero come inattuabile. Fu presentato un ricorso all'autorità giudiziaria.

Secondo la *Kreuzzeitung* seguirà in un periodo normale l'ispezione militare delle ferrovie.

Sulla nuova legge bancaria corrono soltanto delle voci, ma il progetto è tenuto segreto.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 9. — Assemblea. — Leggesi il Messaggio di Mac-Mahon.

Ricorda che i suoi poteri sono irrevocabili e che la loro durata non può essere diminuita: constata che l'Assemblea volle così essa stessa vincolare la propria sovranità.

Ma la legge del 20 novembre deve completarsi.

Il Messaggio ricorda che l'Assemblea ha degli impegni per l'organizzazione dei poteri: i ministri faranno conoscere alla Commissione costituzionale i punti sui quali Mac-Mahon crede dover insistere.

Il Messaggio fu applaudito dalla destra e dal centro destro, e produsse grande impressione.

Roul-Duval legge una proposta per lo scioglimento dell'Assemblea, domandando l'urgenza, che è respinta.

La sinistra, l'estrema sinistra e i Bonapartisti votarono per l'urgenza.

Approvati in prima lettura la legge che migliora la situazione dei sotto ufficiali.

LONDRA, 9. — La chiusura del Parlamento probabilmente avrà luogo l'8 agosto.

PARIGI, 10. — Il Messaggio fu nuovamente approvato. I legittimisti solo ne manifestano irritazione. Gli organi repubblicani concludono che la sola organizzazione possibile è la repubblica, la monarchia essendo scartata.

Il *Soleil* crede che la proposta Perier sarà votata.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO

Ma chi recapiterà all'Ufficio del nostro Giornale un porta monete contenente L. 240 circa, in biglietti di vario taglio della Banca Nazionale, ed altre notarelle, Zatta al numero 1000, strada Mercede, competente dal signor Casale 1480

AVVISO

Si avverte, che a togliere abusi, nessuno avrà ingresso nelle prossime corse, nei palchi dello steccato in Piazza Vittorio Emanuele, se non munito di biglietto apposito, che si venderà da incaricati presso il Circolo. Insieme si rilascerà uno scontrino che varrà per una corsa ulteriore della stessa specie, nel solo caso che la pioggia impedisse la corsa nel giorno destinato. 2476 L'impresa.

col 7 Ottobre prossimo l'antica TRATTORIA RE detta del *Menevello* in via Due Vecchie con sovrapposta casa ad uso di civile abitazione. Chi vi applicasse FIT si rivolga ad Antonio Corletto, via Arco Valaresso, N. 303. 3-460

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

R. TRIBUNALE

Civile e Correzionale di Este.

Editto

Nei giorni 19 e 26 prossimo venturo Settembre dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane avranno luogo avanti il sottoscritto Giudice Delegato, ed in una Sala di questo R. Tribunale i due primi esperimenti d'Asta da eseguirsi a rito austriaco per la vendita degli immobili sottodescritti appartenenti al Concorso dell'oberto Antonio Zanon di Padova, e cioè:

In Comune di Battaglia.

Due Case con annesso terreno in Contrada dei Molini ai
M.I.N. 48 P. 0.08 R. L. 11.70 Impon. L. 33.16
52 . 0.12 . 11.70 . 33.16

Pert. 0.20 L. 23.40 L. 66.32

allibrato a Ditta Zanon Antonio q. Nicolò massa concorsuale dei creditori giudizialmente amministrata da Barbaro Nob. Giov. Battista, e Zennaro Giuseppe.

Annesso terreno nei registri del Catasto ai N. 49 Pr. Arb. Vit. P. 0.15 Rend. C. L. 0.38
. 91 . . . 0.08 . . . 0.20
. 53 . . . 0.20 . . . 0.50
. 105 . . . 0.04 . . . 0.10

P. 0.47 L. 1.18

In Comune di Este.

1. Appezamento di terra al Mappale Num. 1798 del Comune Censuario di Este Campi 1,2.045, Pert. 6.52, Rendita L. 34.32 allibrato a Ditta Zanon Antonio q. Nicolò massa concorsuale e Zennaro Giuseppe.

2. Diretto dominio sopra corpo di terra con casetta nella località suddetta di proprietà utile di Calore Domenico ed Antonio q. Sante e Sgavessa Paola q. Antonio ved. Calore in Mappa la Casa al N. 4799

P. 0.42 R. L. 8.64
il terreno porz. del N. 3932 . 1. . 5.21

Totale 1.42 R. L. 13.85

L'annua corrisponzione viene indicata di aus. L. 13.72 pari ad it. L. 11.85

3. Diretto dominio sopra corpo di terreno con casetta nella suddetta località di proprietà utile di Trivellin Gaetano q. Antonio in Mappa

La Casa al N. 3826 . . . P. 0.62 R. L. 8.64
il terreno porz. del N. 3932 . 2.27 . . 11.86

P. 2.89 R. L. 20.50

L'annua corrisponzione indicata è di L. 11.85

In Comune di Monselice.

Diretto dominio sopra terreno con Casa in Monselice lungo la strada vecchia conducente a Rovigo distinta in agenzia dal Catasto del Comune di Monselice come segue:
N. 3445 Arat. A.V. con frutti P. 4.38 R. L. 30.68
. 3446 id. . . 5.18 . . 34.71
. 3447 id. . . 1.06 . . 7.10
. 3451 Casa Colonica con parte di corte in Mappa N. 4757 . . . 0.32 . . 15.29
. 3452 id. . . 0.22 . . 15.29
. 4756 id. e adiac. . 0.13 . . 2.39
. 3453 Orto . . . 0.08 . . 0.64

P. 11.57 R. L. 106.10

È lavorato dall'utilista Scarabottolo Luigi q. Angelo detto Miele.

Il canone annuo è indicato in L. 102.51 senza deduzioni essendo le imposte a carico dell'utilista.

La delibera seguirà alle seguenti:

Condizioni

a) L'asta avrà luogo sul dato di stima eseguita dall'Ingegnere Squarcina in data 10 Novembre 1873 e risultata in complessive Lire 4149.53 e più specialmente negli immobili di piena proprietà in Comune di Battaglia L. 1006.75

pegli immobili di piena proprietà in Comune di Este . . . 937.00

pegli immobili di sola ragione diretta nel Comune pure di Este . . . 129.60

pegli immobili di diretta ragione in Comune di Monselice . . . 2046.20

L. 4149.53

I fondi verranno deliberati al miglior offerente a termini di legge, in tre distinti lotti, il primo comprendente i beni situati in Battaglia, il secondo i Beni situati in Este, ed il terzo comprendente i beni situati in Monselice;

In quanto poi ai crediti di affitti e canoni arretrati insoluti, nei quali viene garantita la realtà ma non la esigibilità risultanti da analoghi distinta particolareggiata esistente in Atti, dovranno dall'acquirente all'asta esborsare il prezzo nella metà dell'importo nominale del credito stesso tosto che sia seguita la delibera;

I fondi si vendono come sono posseduti dal concorso e dal sig. Giuseppe Zennaro con gli stessi diritti ed obblighi e garanzie coi quali sono detenuti e goduti in base ai riportati titoli di cui è libera l'ispezione ad ogni aspirante presso la Cancelleria di questo Tribunale, e senza alcun vincolo ne manutenzione per parte dei venditori;

b) Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima cautata l'offerta col deposito di L. 400 importo presuntivo delle spese d'incanto, che sarà restituito, chiusa che sia l'asta, a chi non rimanesse deliberatario, e del decimo del prezzo totale d'incanto;

Dall'obbligo del deposito del decimo ora indicato, sarà esente il solo creditore e comproprietario sig. Giuseppe Zennaro;

c) Chi se ne rendesse deliberatario dovrà entro il 16.mo giorno da quello della vendita se non vi è aumento del sesto, ed in caso di aumento del sesto, tosto che il nuovo incanto sia chiuso, pagare in mano dell'am-

ministratore l'intero prezzo di delibera, imputando il fatto deposito di cui la lettera precedente. L'amministratore poi liquiderà la terza parte di questo prezzo, e lo pagherà al sig. Zennaro, salva liquidazione del reciproco dare ed avere il rimanente sarà versato presso la Banca Veneta di Padova, a cura dell'amministratore, per essere distribuito a suo tempo, secondo il riparto che sarà emesso della sostanza operata;

d) I beni vengono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'asta, e senza riguardo a variazioni o deterioramenti naturali od accidentali, e come saranno goduti e detenuti dalla parte venditrice, e con tutti i relativi diritti ed obblighi, fra i quali quello delle affittanze annuali in corso.

Adempito che abbia il deliberatario agli obblighi a lui inerenti potrà chiedere la immissione in possesso dei beni deliberati, e il godimento però degli immobili apparterrà al deliberatario dal giorno 11 Novembre successivo alla vendita definitiva, o divenuta definitiva, e dallo stesso giorno dovrà sottostare al pagamento delle imposte pubbliche e di ogni altro aggravio.

f) Tutte le spese relative alla vendita ed immissione in possesso dei fondi venduti a partire dal protocollo d'asta inclusivamente in poi, tassa di registro, di trascrizione, bolli, quitanze ed ogni altra immaginabile, saranno a carico esclusivo del deliberatario;

g) Mancando, anche in parte, il deliberatario ad alcune delle premesse condizioni, s'intenderà decaduto dalla delibera, e sarà provocato il reintanto a tutto suo rischio e pericolo, dovendo il fatto deposito rispondere d'ogni conseguenza, per quanto fosse sufficiente, restando però sempre responsabile per la parte mancante.

Il presente a cura di questo sig. Cancelliere, sarà fatto inserire per tre volte in tre consecutive settimane nel *Giornale di Padova*, e fatto affiggere all'Albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti in questa Città, come pure nei Comuni di Monselice e Battaglia, ed all'Albo del Tribunale di Padova, nonchè notificato personalmente a tutti i creditori Este, 18 Giugno 1874.

Il Giudice Delegato
f. SILVESTRI

Registrato con Marca da L. 1.20 debitamente annullata.

Per copia conforme
Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale
Este, 23 Giugno 1874.
3-441 L. VALENTI Cancelliere.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro

BOJAFFIO avv. LEONE
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 4^o

Coltivazione 1875

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI
ORIGINARIO DEL GIAPPONE
DELL'ORO & C.
Jokohama | Milano
GIAPPONE | 18 - VIA CUSANI - 18

IN PADOVA
presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858.
Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 11 388

Coltivazione 1875

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

11 luglio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 8,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 35,5
Osservazioni Meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 luglio	Ore 9 mt.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	762,7	762,3	762,0
Termomet. cenogr.	+28 5	-33 0	29 3
Tens. del vap. acq.	15,30	14,35	21,29
Umidità relativa . .	53	38	70
Dir. e for. del vento	NNO 2 NO	1 SSO 1	
Stato del cielo . . .	S	S	S

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 35°,1
minima = + 22°,7

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. — Rendita it. 73.30 73.35.
1 20 franchi 22.05 22.06.
Milano, 9. — Rendita it. 73.35 73.45.
1 20 franchi 22.05 22.06.
Sete. Persistendo nella piazza le condizioni dei giorni precedenti, la disposizione agli affari risultò assai debole.
Lione, 8. — Sete. Affari limitati: prezzi stazionari.
Marsiglia, 8. — Grani. Affari calmi.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	8	9
Austriache ferrate	226 —	228 —
Banca Nazionale	976 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 55	111 65
Rendita austriaca arg.	75 30	75 20
in carta	75 20	70 15
Mobiliare	309 —	309 55
Lombarda	133 50	133 50
Parigi	8	9
Prestito francese 5 0/0	94 42	96 45
Rendita francese 3 0/0	60 20	60 35
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	68 05	66 40
Banca di Francia	39 60	36 80
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	297	301
Obbligaz. tabacchi	496 25	493 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	198 50	199 50
Ferrovie Romane	68 —	67 50
Obbligaz.	177 50	180 —
Azioni Regia Tabacchi	806 50	815 —
Cambio su Londra	2518 —	2518 —
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 3/8
Consolidati inglesi	92 68	92 68
Banca Franco-Italiana	45 12	46 30
Londra	8	9
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	65 7/8	66 1/2
Lombarda	18 1/8	17 3/4
Turco	80 1/4	80 1/2
Cambio su Berlino	10 5/8	10 1/2
Tabacchi	45 7/8	45 1/4
Spagnuola	—	—
	9	10
	71 10 liq.	70 90 liq.
	22 05	22 05
	27 65	27 62
	110 25	110 35
	65 liq.	65 liq.
	—	—
	845 liq.	845 liq.
	2162 fm.	2158 fm.
	263 50 fm.	357 fm.
	214 liq.	214 liq.
	1455 liq.	1460 liq.
	805 fm.	814 fm.
	—	—
	—	216 —

Borsa

di

Firenze

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

della Prom. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

MANUALE
DI
PICCOLTA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO
di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **UNA**

Trovasi vendibile

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.
Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA
OSSIA
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto